



ASSAGENTI

Banchero
 “Settore vitale
 ma la politica
 fa fatica
 a capirlo”

A PAGINA XXII

Banchero, **Assagenti** “Economia del mare vitale ma ancora si fatica a capirlo”

MASSIMO MINELLA

SODDISFATTO per la forza di un settore, l'economia del mare, che in Liguria non ha eguali nella sua capacità di creare ricchezza e lavoro. Ma anche sorpreso che ancora istituzioni e territorio non ne abbiano colto appieno il valore. E poi comprensibilmente preoccupato per il momento difficile che il mondo dello shipping sta vivendo. Alberto Banchero, presidente dell'associazione genovese degli agenti marittimi, ha ricevuto il testimone della guida associativa da Gian Enzo Duci, chiamato al timone di **Federagenti** nazionale. Il mondo delle agenzie marittime si confronta da sempre con un contesto “globale”, ancora prima che si usasse questa parola. E quindi sa che spesso con le difficoltà ci si deve confrontare. Dipende da come si reagisce, spiega in questa intervista, da come gli uomini e le donne del mare si attrezzano per resistere alle tempeste e poi reagiscono per ripartire. Certo, il crac di un colosso mondiale come la sudcoreana Hanjin, travolta sotto quasi cinque miliardi di euro di debiti, rischia di mettere in seria difficoltà tutto quanto il mercato. Ma questa “crisi severa”, come la chiama Banchero, deve essere fronteggiata mettendo in campo tutte le iniziative di “resistenza” e di tutela dell'occupazione e delle professionalità, che proprio a Genova sono uniche. Già nei mesi scorsi, Prometeia aveva studiato

a fondo i numeri del porto di Genova, il vero motore dell'economia del territorio. Ora arriva lo studio di PriceWaterhouseCoopers che parla di un dato, fra i tanti, davvero eclatante: undici miliardi di euro, come valore aggregato di fatturato delle aziende della blue economy della Liguria.

È una sorta di sasso lanciato in un lago, la blue economy, perché emana cerchi concentrici infiniti, che equivalgono alla forza del grande indotto dell'economia. Un parallelo forse un po' ardito, ma che bene dovrebbe rendere il senso di questa indagine che, non a caso, ha chiamato in causa tutti gli attori della scena marittima, i porti, l'armamento, la cantieristica, la nautica, la pesca, il turismo e le professioni legate al mondo del mare. Ma sentiamo Banchero.

Presidente, secondo la ricerca condotta da Pwc per Repubblica il fatturato complessivo della blue economy in Liguria è di 11 miliardi di euro per circa duemila imprese coinvolte. E' un dato che la sorprende?

«Più che sorprendermi, direi che questo è un dato che mi fa pensare a come si continui a comprendere poco, sia a livello nazionale sia locale, che l'economia del mare nel nostro territorio produce in modo diretto e indiretto undici miliardi, dando lavoro a circa 54.000 addetti».

C'è percezione, secondo lei, di questi numeri?

«A livello di istituzioni locali, soltanto recen-

temente la Regione Liguria a mio avviso ha dato segnali di interesse. Spero che prima o poi il mondo politico ligure possa essere coeso nel lavorare per migliorare il nostro sistema portuale».

In questa ricerca, il peso delle compagnie di navigazione è assolutamente preponderante per raggiungere certi volumi di fatturato. Ma non teme che la crisi che sta investendo lo shipping possa avere ripercussioni anche in Liguria?

«È una crisi severa e come tutte le crisi dello shipping, almeno fino a oggi, ciclica. Sicuramente ci saranno ripercussioni sia a livello locale, genovese, che a livello regionale e nazionale, ma sono certo che i vari attori attueranno tutte le misure necessarie per la salvaguardia del lavoro e dell'occupazione».

Le agenzie marittime, in quanto rappresentanti delle compagnie, come vivono questo momento?

«È un momento particolare per le agenzie di linea, alcune subiranno dei forti cambiamenti a seguito delle fusioni annunciate, altre dovranno far fronte a un momento di mercato difficile. La maggior parte dovrà trovare un nuovo assetto in un contesto di mercato che si sta modificando velocemente. La stessa situazione la stanno vivendo le agenzie tramp dove il momento di mercato ha portato una forte concorrenza e quindi, di conseguenza, un minor fatturato».

Su quali comparti economici sarebbe utile intervenire per far crescere ulteriormente questi numeri?

«Si deve certamente intervenire sulle infrastrutture, sia portuali sia aeroportuali. E altrettanto fondamentale, a mio avviso, è riuscire a sfruttare l'onda del turismo portata sia dal cambio di marcia del Comune sia dal comparto crocieristico. È sempre bello vedere al sabato e alla domenica il terminal crociere impegnato».

Ma non crede che nell'ambito portuale Genova mostri ancora segnali di difficoltà nell'integrazione fra città e porto? Quali sono i motivi e come si potrebbe correre ai ripari?

«Siamo genovesi per cui il mugugno fa parte del nostro dna: non siamo ancora riusciti a sradicarlo. Consideriamo Genova come Cortina, dimenticandoci che abbiamo la fortuna di avere il Mediterraneo nelle nostre mani. Se Comune e Regione riuscissero ad attuare una forte campagna di comunicazione in grado di spiegare che dal mare si produce ricchezza, sia dal comparto commerciale sia da quello turistico, allora secondo me si troverebbe la soluzione per correggere questa difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INODI

LA RICERCA

«Più che sorprendermi – spiega il presidente di Assagenti Genova Alberto Banchemo – la ricerca di PwC mi fa pensare a come si continui a comprendere poco, sia a livello nazionale sia locale, che l'economia del mare nel nostro territorio produca in modo diretto e indiretto 11 miliardi»

LE ISTITUZIONI

«A livello di istituzioni locali soltanto recentemente la Regione Liguria ha dato segnali di interesse. Spero vivamente che prima o poi tutto il mondo politico ligure possa essere davvero coeso nel lavorare per migliorare il nostro sistema portuale»

LA CRISI

«Quella che stanno vivendo le compagnie armatoriali è una crisi severa e come tutte le crisi dello shipping, almeno fino a oggi, ciclica. Sicuramente ci saranno ripercussioni ma sono certo che i vari attori attueranno tutte le misure necessarie per la salvaguardia del lavoro e dell'occupazione»

LE AGENZIE

«È un momento particolare per le agenzie di linea, alcune subiranno dei forti cambiamenti a seguito delle fusioni annunciate, altre dovranno far fronte a un momento di mercato difficile. La maggior parte dovrà trovare un nuovo assetto in un contesto di mercato modificato»

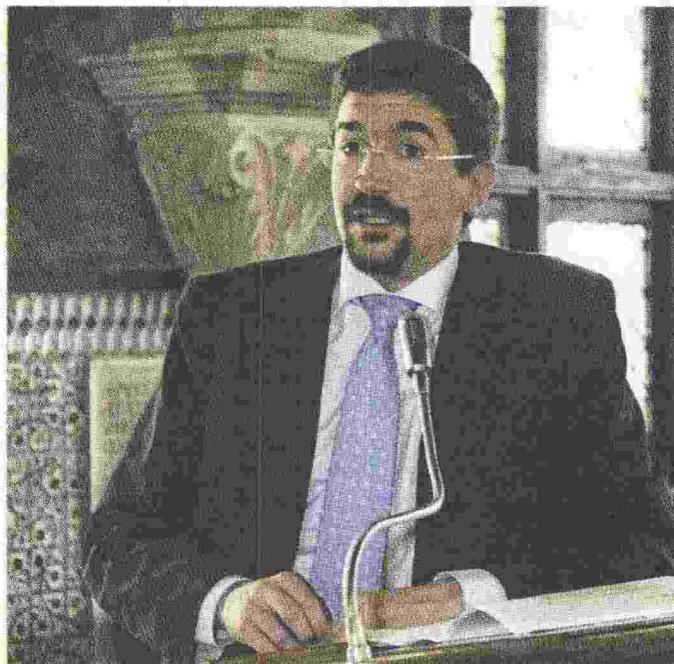
IL GOVERNO



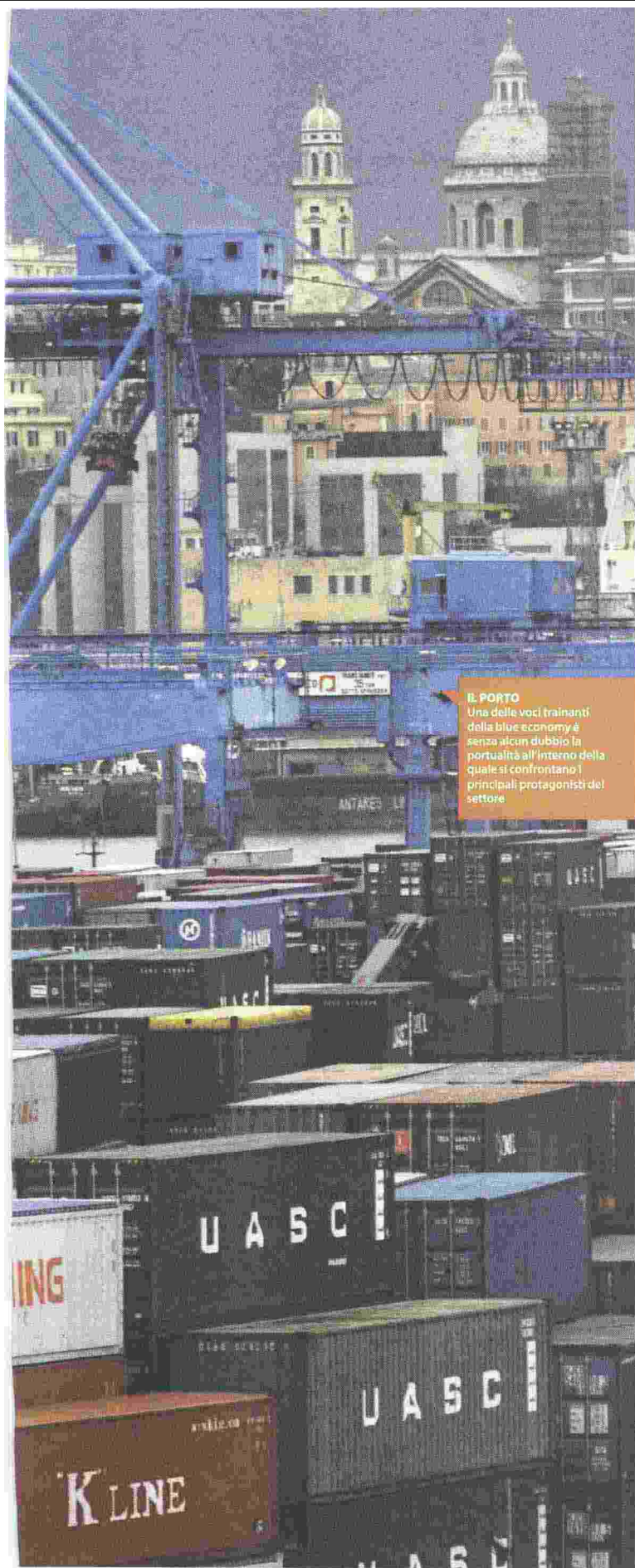
DELRIO

Il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio dopo il piano della Logistica ha incassato anche il via libera alla legge di riforma dei porti

“La capacità di creare ricchezza e lavoro è unica. Ora facciamo i conti con un momento non certo facile ma sapremo reagire”



Il presidente di Assagenti Genova Alberto Banchemo



IL PORTO
Una delle voci trainanti della blue economy è senza alcun dubbio la portualità all'interno della quale si confrontano i principali protagonisti del settore